

Se lo slogan confonde il diritto alla salute

di Domenico Iscaro*

In particolare negli slogan si confonde volutamente il diritto alla tutela della salute dei cittadini confermato dall'art. 32 della costituzione con il diritto al risarcimento civile per una lesione conseguente ad un atto medico. Si vuole fare volutamente demagogia, per sostenere l'ennesima operazione commerciale tesa a ricavare profitti allargando la sfera del contenzioso legale ad ogni atto medico, anche lì dove l'esito di una malattia o l'insorgenza di una complicanza sono eventi compatibili con le circostanze e l'evoluzione della



patologia. La crescente e più matura consapevolezza del paziente, l'evoluzione della educazione medica, una maggiore trasparenza di atti e procedure, hanno giustamente rafforzato la sfera dei diritti del malato, compreso quello del risarcimento del danno. Il riardo di provvedimenti legislativi sulla responsabilità civile del medico e sulle assicurazioni e l'effetto risonanza di certe campagne di stampa sulla malasania promosse dai media, hanno favorito il proliferare gli interessi di studi legali che sfruttando ed esasperando i casi di malasania spingono ad allargare il contenzioso oltre misura. Il primo effetto negativo è il ricorso alla medicina difensiva che si ritorce contro il paziente e danneggia il sistema. Si leggono dati di società scientifiche e compagnie di assicurazioni sempre diversi e sempre più allarmi-

stici, in una corsa al rialzo, per ottenere scalpore e visibilità, ma nulla si conosce delle fonti e dei metodi di raccolta dei dati. Quello che in ogni caso emerge è la consistenza del problema (il totale dei contenzioni ha raggiunto quota 34.000, il 255% in più dal 1994) e la necessità di porvi rimedio cominciando con il mettere in "sicurezza" il Ssn, con tutti quei provvedimenti organizzativi e gestionali e con investimenti in tecnologia di cui gli ospedali Italiani hanno urgente bisogno, per assicurare la qualità delle cure. Cosa provoca tutto questo nel rapporto medico-paziente? Alimenta la sfiducia e la diffidenza, indebolendo la base indispensabile su cui si costruisce il percorso della malattia e

*Anaa, Assomed